



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella-teatrocinema.blogspot.it

Dal 1° al 13 aprile 2014 – Teatro Quirino

Titolo: “ BOEING BOEING ”

di Marc Camoletti

Regia di Mark Schneider

Con: Gianluca Guidi, Gianluca Ramazzotti, Ariella Reggio
Barbara Snellenburg, Sonia Rader, Marjo Berasategui

Sinossi:

Commedia in due atti ambientata nella Parigi degli anni '60, Bernardo, architetto italiano si destreggia fra tre fidanzate straniere che nella vita fanno le hostess in tre diverse compagnie aeree. La soluzione di questo intricato e complesso rapporto è garantita da una meticolosa abilità nel prendere appunti degli orari di decollo e di atterraggio, affinché le rispettive donne non si incontrino mai. Il tutto è agevolato dalla solerzia della governante Berta che, con burbero zelo, reimposta i menu e l'arredamento della casa a seconda dell'arrivo di una delle tre “promesse spose”. Roberto, un vecchio compagno di scuola di Bernardo, arriva inaspettatamente dall'Italia, e Bernardo nell'accoglierlo spiega come la sua organizzazione di questo inconsueto *menage* sia perfetta e senza intoppi, creando i presupposti per un harem ideale. Ma l'introduzione di un Jet Boeing più tecnologico e più veloce scombina questo “calendario romantico”, e tra ritardi degli arrivi, condizioni meteorologiche e altri imprevisti danno vita ad una serie di improvvise ed imbarazzanti situazioni.

Recensione:

La rappresentazione è caratterizzata da tutti i connotati della commedia brillante degli equivoci, fatta di colpi di scena e di repentine entrate ed uscite dei vari personaggi. Il cast è impeccabile. Le sei figure si alternano con autentica maestria attirando consenso e suscitando ilarità per tutta l'esecuzione. I due protagonisti maschili sono i capisaldi indiscussi nello svolgimento della vicenda, e tengono la scena con grande personalità.

La Regia è di forte spessore avendo realizzando innumerevoli *gags* di suggestiva invenzione, ma si capisce meno perché questa attenzione si intravede a tratti, infatti alcune cene non reggono il ritmo, perché ridondanti, ed alcuni passaggi se fossero stati ridotti all'essenziale avrebbero giovato ad una più disinvolta esecuzione (magari rimanendo al di sotto delle due ore di durata complessiva).

Ma ciò che conta è che lo spettacolo piace, e gli effetti derivanti da una buona serata sono garantiti.

Salvatore Mannino